MANNA LIGHT - NOVEMBRE 2017

www.donnecristianenelweb.it

Archivi alla pagina web http://www.donnecristianenelweb.it/Manna%20ARCHIVI.htm

© Pagine stampabili per uso personale.
Ogni altro uso deve essere concordato con l'autore
o con "Donne cristiane nel Web".

MERCOLEDÌ 1° NOVEMBRE 2017

"La terra produrrà i suoi frutti,
ne mangerete a sazietà
e in essa abiterete sicuri."
Levitico 25:19

LA VITA IN ABBONDANZA (prima parte)

Visto che amo l'informazione, recentemente ho acceso la TV una sera e ho scoperto che c'erano stati due attentati in Afghanistan, rivendicati da una setta islamica che fa enormi danni ovunque nel mondo. Alcuni giorni prima la Somalia, un paese povero dell'Africa, subiva l'effetto dell'esplosione di un'auto che fece enormi danni materiali, ma soprattutto portò via delle vite umane.

A questo si aggiunge il dramma dei Rohingya* che fuggono la persecuzione in Birmania, le donne violentate a Kinshasa in Congo e nella Repubblica Centrafricana, l'onda dei cicloni che ha devastato gli Stati Uniti e buona parte delle isole Caraibiche: tutti fatti che mettono in discussione la sicurezza della vita umana sulla terra.

Dove possiamo trovare in questo mondo la pace e la sicurezza? Anche in Europa e nei paesi occidentali in generale, viviamo ormai sulla difensiva e nel timore permanente di un eventuale attacco terroristico. Il pericolo può arrivare dappertutto: dove trovare la pace e la sicurezza quaggiù?

Israele, al momento dell'uscita dall'Egitto dove andare nel paese che Dio gli aveva promesso. Si trattava di un paese dove scorrevano il latte e il miele, che avrebbe assicurato al popolo la pace e la prosperità senza pari. Ma questo non poteva avvenire senza che essi ricevessero delle direttive. Esse rappresentavano in un certo qual modo il pegno della loro tranquillità in questa terra benedetta.

"Voi metterete in pratica le mie leggi e osserverete le mie prescrizioni e le adempirete e starete al sicuro nel paese. La terra produrrà i suoi frutti, ne mangerete a sazietà e in essa abiterete sicuri."

Dio è l'autore della nostra ricchezza e della nostra pace. Fuori di Lui, la vita non ha alcun senso, alcun valore, alcuna sicurezza. La benedizione divina per il popolo è irreversibile: Egli ha promesso ad Abrahamo di benedire la sua discendenza e lo farà sicuramente. Tuttavia, nella Sua sovranità, sceglie anche di associare a questa promessa un attaccamento ed una fedeltà del Suo popolo nei Suoi confronti.

E la domanda che ci poniamo sovente nella nostra natura umana è: "*Dio è obbligato di mettere delle condizioni al compimento delle Sue promesse? Ha promesso la benedizione alla discendenza di Abrahamo, perché si doveva ancora ubbidire a delle leggi divine, per ereditare le Sue promesse?*"

In effetti Dio conosce bene il cuore dell'uomo, che è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno: cercherà sempre di adorare la creatura invece del Creatore.

Per comprendere bene le intenzioni di Dio, dobbiamo capire che fin da quest'epoca Dio vuole un popolo che Gli appartenga totalmente. Vuole un popolo che Gli sia consacrato, che sia legato a Lui e che trovi piacere solo in Lui. Mettendo in pratica la Parola di Dio, noi proviamo a Dio che Lo amiamo e che vogliamo vivere come Lui ci chiede di fare.

In contraccambio Egli ci assicura una pace ed una sicurezza, non come il mondo ci dà, ma quella che dipende dalla stretta potente delle Sue mani. La sicurezza che Dio dona non dipende dalle circostanze, ma mantiene il nostro cuore nella pace, qualsiasi siano le nostre circostanze.

Gesù Cristo dirà più tardi: ***"Vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti."*** (Giovanni 14:27)

Così si manifesta la vita abbondante…

(segue domani)

❖ I **Rohingya** sono un gruppo etnico, di religione islamica, che parla il rohingya, una lingua indoeuropea. A partire dal 2012, circa 800 000 Rohingya vivono in Birmania. Secondo i rapporti delle Nazioni Unite essi sono una delle minoranze più perseguitate nel mondo.

TRATTO DA "IN CHRIST OUR HOPE" - ARMEL S.

Tradotto con permesso dal sito web http://inchristourhope.over-blog.com/bienvenue.html

GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE 2017

"La terra produrrà i suoi frutti,
ne mangerete a sazietà
e in essa abiterete sicuri."
Levitico 25:19

LA VITA IN ABBONDANZA (seconda parte)

La vita in abbondanza si manifesta quando, liberati dalla nostra natura, scegliamo di seguire Dio fedelmente e di lasciare che Egli ci nutra e ci conduca ovunque Egli ci manda. Significa sperimentare la felicità di essere "sorpresi" da Dio ogni giorno.

Molti pensano che sia la busta paga di fine mese, oppure il loro conto in banca ben nutrito che risolverà tutti i loro bisogni quotidiani, mettendoli al riparo da ogni rischio. Così cercano la sicurezza nei beni materiali, in una posizione sociale sicura, in un nuovo quartiere elegante nel quale abitare, nella propria famiglia… e la lista è lunga.

La Bibbia invece insegna che la sicurezza, quella vera, e la vita abbondante che le è associata, si trova solo in una persona: ***Gesù Cristo***. È morto per noi affinché possiamo trovare in Lui solo la vera felicità e la vera pace.

Quando osservo questo mondo e le sue molteplici minacce, ho ragione ad esserne spaventato riguardo alla mia condizione quaggiù. Ma quando fisso il mio sguardo su Colui che tiene la vita e la terra nelle Sue mani, allora sono rassicurato. Ovunque io sia sulla terra, io so che la mia vita dipende da Lui solo. Sono sereno e attendo con impazienza che venga a prendermi come ha promesso.

Miei cari amici, fate un esame della vostra vita attuale: ne siete soddisfatti? Se vi capitasse di morire oggi, partireste con gioia? Dio vuole darvi una gioia immensa e senza fine, che non dipende dalle circostanze. Mentre il mondo si affatica e si stanca, voi potrete godere di una pace profonda, nell'attesa di quel mondo perfetto in cui Dio porrà tutti coloro che Gli danno fiducia, ovvero tutta la Sua famiglia riunita.

Tu vuoi finalmente abbandonare le tue resistenze o quelle del tuo ambiente che influisce su te, per seguire Colui che ti ama più di qualsiasi altra persona al mondo?

Devi scegliere!!!
Benedizioni

(fine)

TRATTO DA "IN CHRIST OUR HOPE" - ARMEL S.

Tradotto con permesso dal sito web http://inchristourhope.over-blog.com/bienvenue.html

VENERDÌ 3 NOVEMBRE 2017

«Glielo condussero; e come vide Gesù, subito lo spirito cominciò a contorcere il ragazzo con le convulsioni; e, caduto a terra, si rotolava schiumando. Gesù domandò al padre: "Da quanto tempo gli avviene questo?" Egli disse: "Dalla sua infanzia; e spesse volte lo ha gettato anche nel fuoco e nell'acqua per farlo perire; ma tu, se puoi fare qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci". E Gesù: "Dici: -Se puoi!- Ogni cosa è possibile per chi crede". Subito il padre del bambino esclamò: "Io credo; vieni in aiuto alla mia incredulità"»

Marco 9:20-24

QUESTIONE DI "SE"

Ringrazio il Signore per aver voluto che nel Vangelo ci sia questo racconto: per me è molto incoraggiante, perché mi aiuta ad avere fiducia nella potenza di Dio.

È la storia di un padre con un figlio posseduto da uno spirito. I tentativi dei discepoli di guarire il ragazzo erano stati inutili ed allora lo conducono a Gesù. Il padre dice: ***«Ma tu, se puoi fare qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci.»*** Nelle sue parole c'è un "***SE***"!

Quel padre ha perso ogni speranza di vedere il figlio guarito. Non ha molta fiducia che Gesù possa fare qualcosa, perché ha visto troppe volte il figlio dominato dallo spirito: uno spettacolo terribile! Non ha ancora una fede forte nella potenza del Figlio di Dio, benché abbia sentito dire che Gesù ha guarito molti malati e che ha persino cacciato i demoni. Avrà sufficientemente potenza per cacciare quello di suo figlio?

Gesù rimette le cose a posto: gli fa notare che non deve dire, "***se puoi***", perché per Dio tutto è possibile! Sono gli uomini che devono avere fede nella potenza di Dio.

Il padre del ragazzo capisce subito di avere un problema di fede e chiede a Gesù di aiutarlo a cancellare la sua incredulità "***Io credo; vieni in aiuto alla mia incredulità***"! In queste parole c'è un grido d'aiuto non solo per il figlio, ma anche per sé stesso, per la propria incapacità a credere. Gesù coglie il grido d'aiuto del padre e guarisce la sua mancanza di fede, guarendo il ragazzo immediatamente.

Questa è una lezione da imparare: noi, come quell'uomo, spesso mettiamo molti "***SE***" davanti alle nostre preghiere: "*SE Gesù mi aiuterà, SE mi farà la grazia di resistere alla tentazione, SE mi perdonerà, SE mi farà riuscire …*"

Gesù può e vuole. Se abbiamo fiducia che tutto è possibile per chi crede, ogni cosa sarà possibile anche per noi.

Carissimo/a,

ti ricordo questo passo della Scrittura: ***"… affinché la vostra fede fosse fondata non sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio."*** (1 Corinzi 2:5) Credere significa essere convinti che se Dio vuole, può fare ogni cosa! Basta avere la certezza che Dio vuole una certa cosa e poi appoggiare tutta la nostra fede sulla volontà di Dio.

"Del resto, fortificatevi nel Signore e nella forza della sua potenza." (Efesini 6:10)

Per quale cosa tu devi avere fiducia in Gesù oggi?

CLAUDIA GUIATI – claudia@donnecristianenelweb.it

SABATO 4 NOVEMBRE 2017 NON INVIATO
DOMENICA 5 NOVEMBRE 2017
LUNEDÌ 6 NOVEMBRE 2017

«Egli è prima di ogni cosa
e tutte le cose sussistono in lui.»
Colossesi 1:17

IL NEUTRINO "TAU"

"Il quotidiano USA Today diceva: - I fisici hanno trovato il pezzo mancante di un puzzle universale. – Il "neutrino tau", una particella infinitamente piccola, era l'ultimo elemento che si presupponeva facesse parte delle particelle che costituiscono l'universo. Hanno appena provato scientificamente che esiste.

Phillip Schewe dell'Istituto americano di fisica ha detto: - È come trovare la Z dell'alfabeto delle particelle fondamentali. Questo studio non salva delle vite e non riempie lo stomaco a nessuno, ma studia le strutture fondamentali a partire dalle quali tutto esiste, anche noi stessi. –"

Gli scienziati sono entusiasti per questa scoperta: hanno avuto semplicemente una rivelazione matematica, perché non sono riusciti a vedere questa particella infinitesimale dell'universo, eppure sono all'apice della gioia perché sono riusciti a dimostrare l'esistenza del più piccolo pezzo dell'universo – il ***NEUTRINO TAU***!

Puoi approfondire l'argomento visitando la pagina web http://scienzapertutti.infn.it/15-la-scoperta-del-neutrino-qtauq

La maggior parte degli scienziati si cura di fare indagini profonde sulla realtà del nostro universo e non si preoccupa affatto di conoscere Colui che l'ha creato, perché preferisce credere che questa meraviglia sia semplicemente il frutto del "caso". Eppure Dio è Colui che ha generato l'universo, tiene insieme e fa funzionare perfettamente, come un orologio, l'immensità delle galassie, dei soli, dei pianeti, dei buchi neri, ecc…

Paolo dice che Gesù ***«è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in lui»***: Gesù era presente al momento della creazione ed oggi è Colui che fa sussistere tutte le cose esistenti.

Uno studioso della Bibbia definisce il verbo "***sussistono***" come il "*principio di coesione*", aggiungendo che Gesù ha fatto dell'universo "*un cosmo invece di un caos*": se l'universo è perfettamente funzionante, nella sua immensità come nelle sue particelle infinitesimali, ciò dipende dalla volontà e dalla forza del Figlio di Dio.

Carissimo/a,

forse non sapevi (come me) fino a pochi minuti fa dell'esistenza del "neutrino tau" e tra breve te ne dimenticherai … anche se il neutrino tau è fondamentale per la tua esistenza umana, tu vivrai comunque ignaro della sua importanza.

Ma non deve essere così per Gesù Cristo: la Parola di Dio vuole che tu riconosca la Sua importanza per la tua vita e non chiuda gli occhi di fronte alle rivelazione che Essa ti fa del Figlio di Dio. Dio non ti ha dato informazioni né dei neutroni né dei neutrini, perché sapere che esistono non cambia la tua vita: ma Dio vuole che tu riconosca che Gesù Cristo è il Figlio di Dio, il tuo Salvatore e Signore. Da questo riconoscimento personale dipende il tuo futuro eterno!

Gesù è Colui che ti salva dai tuoi peccati e ti protegge dal male. Egli vuole mettere ordine nel tuo caos interiore. Se il tuo mondo sembra crollare, puoi guardare a Gesù, perché Lui l'Essere immensamente potente che fa "***sussistere tutte le cose***."

CLAUDIA GUIATI – claudia@donnecristianenelweb.it

MARTEDÌ 7 NOVEMBRE 2017

"Quanti più anni resteranno, tanto più aumenterai il prezzo; e quanto minore sarà il tempo, tanto calerai il prezzo, poiché egli ti vende il numero delle raccolte."

Levitico 25:16

IL PREZZO DI UNA VITA (prima parte)

Vendita e acquisto, ecco due parole comuni nelle civiltà umane da molti secoli, che fanno riferimento alla nozione di «***prezzo***». La Bibbia, a più riprese, presenta le disposizioni date dall'Eterno riguardo al prezzo di acquisto o di vendita dei beni materiali e talvolta anche di quello degli uomini (schiavi). Dal versetto 14 del libro del Levitico 25, Dio dà alcune raccomandazioni riguardo alle terre possedute dagli individui del popolo d'Israele. Queste raccomandazioni risvegliano una domanda essenziale riguardo alla vendita della terra: "*Come fissarne il prezzo?*"

Espresso in unità monetaria nella nostra società, il prezzo rappresenta il valore di un bene o di un servizio reso. Questo valore è fissato dagli uomini o da accordi stabiliti dai sistemi e dalle organizzazioni monetarie. È facile stabilire il prezzo di un bene o di un servizio, ma è un'equazione difficile quando si tratta della vita di una persona. La vita di ogni cristiano può essere vista come una terra il cui proprietario è Dio, che nel Suo amore la cura per darle un grande valore. Perciò come consideriamo il prezzo di una vita?

Nel versetto citato, i figli d'Israele, entrati nel paese che Dio dava in loro possesso, potevano vendere o comprare le terre del loro prossimo. Tuttavia, il prezzo della terra venduta non era valutata in termini di superficie o di località geografica, bensì in numero di anni di raccolta a partire dal Giubileo (Levitico 25:15). Infatti, veniva venduto il numero di anni di raccolto fino al Giubileo successive.

Perciò, per stabilire il prezzo del terreno, venivano considerati tre elementi:

1. Il valore delle raccolte era stimato dal proprietario della terra, visto che non bisognava ingannare il prossimo durante la vendita (Levitico 25:14)
2. Il valore teneva conto del numero di anni di raccolta rimanenti fino al Giubileo, punto di riferimento di questo conto (Levitico 25:15)
3. Il valore teneva conto anche della qualità della raccolta, perché è evidente che un magro raccolto ha meno valore di un raccolto abbondante (Levitico 25:15).

Dio ci aiuta con la Sua Parola a discernere meglio la Sua volontà per la nostra vita; ed anche ad apprezzare la Sua grazia per noi e che valore abbiamo ai Suoi occhi. Dei tre punti enumerati, la Bibbia ci fornisce molte indicazioni per comprenderli ed applicarli.

1. *IL PREZZO VENIVA FISSATO DAL PROPRIETARIO DEL CAMPO*

"Quanti più anni resteranno, tanto più aumenterai il prezzo;
e quanto minore sarà il tempo, tanto calerai il prezzo»

Il Signore ordina al venditore della terra, di fissarne il prezzo in funzione degli anni di raccolta rimanenti, ma non dà alcun ordine riguardo al valore di questo prezzo; lasciando la cura al possessore del campo di fissarne il prezzo senza ingannare il fratello ("***Nessuno di voi danneggi il suo prossimo***"). Tutta la terra appartiene a Dio, che ne è stato il Creatore (Genesi 1:1), e noi ne siamo gli abitanti come stranieri (v.23). Il cristiano dovrebbe sapere che appartiene al Signore e che il suo vero valore è eterno e definito non dagli uomini, o dai beni e dai possedimenti, ma dall'Eterno che gli conferisce la sua identità.

Lo dichiara per bocca di Isaia:

"***… io sono il SIGNORE, il tuo Dio, il Santo d'Israele, il tuo salvatore;***
io ho dato l'Egitto come tuo riscatto, l'Etiopia e Seba al tuo posto.
Perché tu sei prezioso ai miei occhi, sei stimato e io ti amo,

io do degli uomini al tuo posto, e dei popoli in cambio della tua vita." (Isaia 43:3-4)

Allo stesso modo, Gesù dichiarava: ***"Non temete dunque; voi valete più di molti passeri."*** (Matteo 10:31) Il prezzo del nostro riscatto è ben più che le cose che periscono, dell'oro o dell'argento, ma il riscatto della vita del cristiano è stato pagato dal sangue prezioso di Cristo (1 Pietro 1 :18-19). Se il prezzo pagato (il sangue di Cristo) è stato qualificato come "***prezioso***", allora il valore degli uomini riscattati da Cristo è altrettanto prezioso della vita del loro Salvatore.

La vita di un cristiano ha un grande valore davanti a Dio che ne è il Signore!

(segue domani)

TRATTO DA "IN CHRIST OUR HOPE"

Tradotto con permesso dal sito web http://inchristourhope.over-blog.com/bienvenue.html

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 2017

"Quanti più anni resteranno, tanto più aumenterai il prezzo; e quanto minore sarà il tempo, tanto calerai il prezzo, poiché egli ti vende il numero delle raccolte."

Levitico 25:16

IL PREZZO DI UNA VITA (seconda parte)

2. *RELAZIONE TRA IL PREZZO E GLI ANNI DI RACCOLTA*

La nozione di anni di raccolta è legata a quella del prezzo. Come possiamo comprendere questo in relazione alla vita del cristiano?

Il giubileo, 50° anno dopo 49 anni di raccolti, era un anno di riposo, di libertà, di pausa. Il giubileo simboleggia anche l'anno di grazia abbondante e di maturità spirituale, con un vita di fede fiduciosa e di riposo nel Signore: su Lui il popolo doveva contare per il sostentamento, visto che non vi erano state coltivazioni e lavori. Allo stesso modo, ogni cristiano, in modo progressivo, deve crescere nella comunione e nella conoscenza del Signore fino ad entrare pienamente nel Suo riposo, essendo interamente dipendente da Lui.

In 1 Corinzi 13:11 sta scritto: ***"Quando ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino; ma quando sono diventato uomo, ho smesso le cose da bambino."*** L'infanzia è il periodo iniziale di ogni uomini, caratterizzato dal latte, dai pianti, dal sonno, dai capricci, dal cammino a passettini e dalla ricerca di stabilità. In questo periodo, il cristiano è un uomo che cerca gli appoggi per poter crescere. Ma con il passare degli anni deve crescere progressivamente nella conoscenza e nella santità per arrivare allo stadio di adulto, per convergere interamente con il cuore verso Dio. Perciò elimina gradualmente le capacità infantili che sarebbero dei limiti per il suo sviluppo. Acquisisce delle competenze e delle qualità che permettono di definirlo. La Bibbia lo considera un uomo fatto, capace di ricevere del cibo solido (Ebrei 5:14 e 1 Corinzi 3:2).

Riguardo a Giobbe è detto: ***"Quest'uomo era integro e retto; temeva Dio e fuggiva il male. Gli erano nati sette figli e tre figlie…Giobbe li faceva venire per purificarli; si alzava di buon mattino e offriva un olocausto per ciascuno di essi…Giobbe faceva sempre così."***

Da questo racconto, notiamo che Giobbe vegliava molto sulla vita di santificazione, si allontanava dal male, perché non voleva che nulla offendesse Dio, nella vita propria ed in quella dei suoi figli. Notiamo che Giobbe aveva 10 figli che evidentemente non avevano tutti la stessa età. Perciò, per molti anni, Giobbe aveva sempre offerto degli olocausti per santificare i propri figli; più aumentava il numero dei figli, più aumentava quello dei sacrifici. Perciò, negli anni, la relazione di Giobbe con Dio era cresciuta.

Siamo d'accordo che il nostro cammino con il Signore dà alla nostra vita un valore, legato alla nostra crescita con Lui. Il fattore tempo è importante agli occhi di Dio, ed

anche noi dobbiamo esserne coscienti. ***Più il tempo avanza, più Dio vuole che entriamo in intimità con Lui, e più dunque noi siamo preziosi… "costosi".***

3. *Relazione tra il prezzo ed il frutto della raccolta*

La seconda nozione che è associata al prezzo di una vita, sono i suoi ***frutti***. Nel Levitico, Dio parla dei frutti, ovvero il prodotto della terra negli anni di raccolta. Sappiamo che le nostre vite sono dei terreni che devono produrre del frutto.

Riguardo ai frutti la Bibbia dice: ***"O fate l'albero buono e buono pure il suo frutto, o fate l'albero cattivo e cattivo pure il suo frutto; perché dal frutto si conosce l'albero."*** (Matteo 12:33) Associamo questo insegnamento a quello del prezzo della raccolta di grandi superfici. Per un certo tipo di frutto, vengono dati 2, 3 o 4 prezzi, a seconda dei produttori. I prezzi maggiori rappresentano i frutti migliori; così possiamo individuare facilmente quali sono i produttori migliori.

Nel cammino e nella crescita con Dio, i frutti devono essere visibili. Essi rappresentano la nostra relazione con Dio; sono essi che colpiscono subito lo sguardo e che manifestano il nostro attaccamento a Dio. Più questo legame con Dio è profondo, più i frutti sono visibili… in caso contrario c'è un problema!

Nella storia di Giobbe, Dio sottolinea ***due frutti*** notevoli nella sua vita: l'***integrità*** e la ***rettitudine***. (Giobbe 1:8)

Preghiera: "*Signore, io sono la terra e comprendo oggi quanto TU ti prendi cura di me. Voglio crescere in Te ogni giorno ed ogni anno, perché TU desideri che io sia un uomo fatto. Voglio produrre di più del frutto per avere un impatto intorno a me e per darTi gloria. Voglio una vita che valga un grande prezzo. Nel Nome di Gesù. Amen!*"

(fine)

TRATTO DA "IN CHRIST OUR HOPE"

Tradotto con permesso dal sito web http://inchristourhope.over-blog.com/bienvenue.html

GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE 2017

"Il Signore disse a Mosè: "Perché gridi a me?
Di' ai figli d'Israele che si mettano in marcia."

Esodo 14:15

"Mosè e i figli d'Israele cantarono questo cantico quando i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono nel mare, e il Signore fece ritornare su di loro le acque del mare, ma i figli d'Israele camminarono sulla terra asciutta in mezzo al mare."

Esodo 15:19

SCHIAVI IN FUGA!

Abituati a servire un tiranno (il faraone egiziano) come fidarsi di Mosè?

Come credere che il Dio di cui si è sentito parlare possa veramente proteggere da quel tiranno scatenato che li insegue con la potenza dei suoi carri e dei suoi cavalli da guerra?

Si avvicina minuto dopo minuto: la fine dei sogni di una vita diversa dalla schiavitù per sé e per i propri figli è sicura. La speranza è svanita. Solo il pensiero della morte. Ma chi ce l'ha fatto fare di credere a Mosè?!

Grida, accuse reciproche, paura: questi i sentimenti di un popolo profondamente smarrito davanti l'impossibilità di attraversare il mar Rosso.

Che poteva fare Mosè se non rivolgersi gridando, a sua volta, a chi lo aveva chiamato e scelto per quell'impresa, a Dio?

Quando hai delle responsabilità non ti puoi permettere di mollare, di buttare tutto all'aria anche se tutti lo fanno, ma puoi rivolgerti a Dio che ti ha affidato quel compito particolare. Grida a Lui e sii certo che Lui ha la via d'uscita!

Dio risponde a Mosè: smetti di piangere perché è il momento di camminare. Non restare paralizzato, di' agli altri che è venuto il momento di alzare i tacchi e di andare avanti anche se non vedete la strada.

"E Mosè disse al popolo: «Non abbiate paura, state fermi e vedrete la salvezza che il Signore compirà oggi per voi; infatti gli Egiziani che avete visti quest'oggi, non li rivedrete mai più. Il Signore combatterà per voi e voi ve ne starete tranquilli". (Esodo 14:13-14)

Oggi anche noi stiamo fermi nella fede, certi che Dio è dalla nostra parte e combatterà per noi. E andiamo avanti seguendo il Signore.

"Allora l'angelo di Dio, che precedeva il campo d'Israele, si spostò e andò a mettersi dietro a loro; anche la colonna di nuvola si spostò dalla loro avanguardia e si fermò dietro a loro, mettendosi fra il campo dell'Egitto e il campo d'Israele. La nuvola era tenebrosa per gli uni, mentre rischiarava gli altri nella notte. Il campo degli uni non si avvicinò a quello degli altri per tutta la notte." (Esodo 14:19-20)

"Signore, non conosco il futuro e non voglio ascoltare il nemico che tenta di farmi credere tragedie e fallimenti nella mia vita di domani.

Voglio credere invece alla tua Parola che mi dice che tu sei dalla mia parte, che mi proteggi e avrai cura di me sempre perché tu sei un Dio buono, sei mio Padre Onnipotente.

Ti adoro mio Signore perché tu sei la mia avanguardia e la mia retroguardia e ti ringrazio perché combatti le mie battaglie per me. Nel nome di Gesù."

Buona giornata

SARA GUIATI – sara@donnecristianenelweb.it

VENERDÌ 10 NOVEMBRE 2017

«Così anche voi, giovani,
siate sottomessi agli anziani.
E tutti rivestitevi di umiltà gli uni verso gli altri,
perché Dio resiste ai superbi
ma dà grazia agli umili.»
1 Pietro 5:5

RIVESTIRSI DI UMILTÀ

Più invecchio, più scopro quanto sia difficile essere umili: scopro che quello che un tempo credevo fosse "*umiltà*", in realtà è una sottile forma di orgoglio.

Perciò nessuno, ripeto "nessuno", può parlare con leggerezza di questo argomento; solo Gesù Cristo poté dire senza peccare… ***«Imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore.»*** (Matteo 11:29)

Se mi permetto di esprimermi sull'argomento dell'umiltà è solo per dire che sono la prima a dover imparare questa virtù!

Scopro ogni giorno quanti modi astuti e ingegnosi trova la mia anima per mettersi in mostra: più impariamo a conoscere noi stessi, più scopriamo che il nostro cuore è ***«insanabilmente maligno»*** come afferma la Scrittura: ***"Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno; chi potrà conoscerlo?"*** (Geremia 17:9)

Perciò "*essere umili*" non fa parte delle capacità umane naturali, perché per quanto il nostro entourage pensi che siamo persone umili, il Signore che conosce bene il nostro cuore, non sarà ingannato: Egli solo conosce i nostri sentimenti più intimi e le motivazioni più segrete delle nostre azioni.

Se riusciamo a schiacciare il nostro orgoglio, dipenderà esclusivamente dall'opera dello Spirito Santo in noi: solo Dio è in grado di far sviluppare quell'uomo spirituale che cresce ad immagine di Gesù Cristo.

Lui poteva dire ad alta voce e con assoluta certezza: ***«Imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore»*** Solo Lui poteva fare questa affermazione senza essere orgoglioso: se noi la facessimo, saremmo invece dei campioni di superbia, per il solo fatto di esserci vantati di essere umili!!!

Carissimo/a,

il cristiano è servo di Cristo, nel senso che vuole fare la volontà di Colui che l'ha salvato e vuole servirlo nel mondo. Come servo di Cristo, dovrebbe essere conosciuto per la sua umiltà, perché la Parola di Cristo insegna: ***«tutti rivestitevi di umiltà gli uni verso gli altri».***

Dovremmo essere semplici, parlare dei successi degli altri, e mai delle nostre realizzazioni o performances; mai vantarci di nulla, neppure delle cose buone.

Al contrario esaltare nel bene il nostro prossimo, metterne in valore gli aspetti positivi, ed incoraggiarlo al bene.

Il vestito più adatto al figlio di Dio è il vestito dell'umiltà.

Siccome tendenzialmente faccio proprio il contrario, oggi, questa è la mia preghiera: "*Signore Gesù, aiutami a preservare il mio cuore dall'orgoglio, ed insegnami ad essere umile come lo eri TU!*"

CLAUDIA GUIATI – claudia@donnecristianenelweb.it

SABATO 11 NOVEMBRE 2017

"Noi ringraziamo sempre Dio per voi tutti, nominandovi nelle nostre preghiere, ricordandoci continuamente, davanti al nostro Dio e Padre, dell'opera della vostra fede, delle fatiche del vostro amore e della costanza della vostra speranza nel nostro Signore Gesù Cristo. Conosciamo, fratelli amati da Dio, la vostra elezione. Infatti il nostro vangelo non vi è stato annunciato soltanto con parole, ma anche con potenza, con lo Spirito Santo e con piena convinzione; infatti sapete come ci siamo comportati fra voi, per il vostro bene. Voi siete divenuti imitatori nostri e del Signore, avendo ricevuto la parola in mezzo a molte sofferenze, con la gioia che dà lo Spirito Santo, tanto da diventare un esempio per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acaia.

Infatti da voi la parola del Signore ha echeggiato non soltanto nella Macedonia e nell'Acaia, ma anzi la fama della fede che avete in Dio si è sparsa in ogni luogo, di modo che non abbiamo bisogno di parlarne; perché essi stessi raccontano quale sia stata la nostra venuta fra voi, e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio per servire il Dio vivente e vero, e per aspettare dai cieli il Figlio suo che egli ha risuscitato dai morti, cioè Gesù, che ci libera dall'ira imminente."

1 Tessalonicesi 1:2-10

ESEMPI DI IMITARE

Paolo descrive dieci tratti distintivi dei credenti di Tessalonica:

1. avevano una fede operosa,
2. avevano un amore laborioso (non per accontentare qualsiasi desiderio degli altri, ma cercando il vero bene dell'altro, come Dio fa con noi),
3. mostravano una speranza duratura,
4. umiliazione davanti a Dio per la sua grandezza e il suo potere,
5. erano veri e propri imitatori di Cristo,
6. avevano gioia in mezzo ai guai,

7. vivevano vite esemplari,
8. avevano zelo nella loro testimonianza,
9. hanno dimostrato la vita trasformata e
10. aspettavano con trepidazione il ritorno del Signore Gesù.

Riassumendo, Paolo ha affermato che i credenti di Tessalonica sono stati caratterizzati da fede, amore e speranza: i tre tratti indispensabili di un vero cristiano.

Ognuno di questi tratti è aperto verso l'esterno e non interiore, attivo e non passivo, visibile e non nascosto.

Oggi mi chiedo: siamo un esempio da imitare (nel comportamento e nelle parole) per altri credenti come lo erano Paolo e i Tessalonicesi?

Lo scopo della nostra vita, sofferenze o persecuzioni incluse, è quello di glorificare e servire Dio, il Vero e il Vivente aspettando il suo ritorno!

Prendiamo oggi anche un momento per ringraziare il Signore per gli esempi di fede, di amore e di speranza che abbiamo avuto.

Buona giornata!

SARA GUIATI – sara@donnecristianenelweb.it

DOMENICA 12 NOVEMBRE 2017
LUNEDÌ 13 NOVEMBRE 2017

«Poi Gesù, giunto nei dintorni di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: "Chi dice la gente che sia il Figlio dell'uomo?"
Essi risposero: "Alcuni dicono Giovanni il battista; altri, Elia;
altri, Geremia o uno dei profeti". Ed egli disse loro: "E voi, chi dite che io sia?"
Simon Pietro rispose: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente".»
Matteo 16:13-16

CHI È GESÙ PER TE?

Gesù ha fatto questa domanda ai suoi discepoli, ma è come se la facesse oggi ad ognuno di noi, personalmente. Chi è Gesù per me? Chi è Gesù per te?

È inutile nascondersi dietro all'opinione dei più, o a quella di un filosofo, di uno storico o di un religioso. Gesù viene considerato uno degli uomini più grandi della storia dell'umanità: si parla della sua dottrina, del Suo amore, qualche volta dei miracoli che fece quando viveva su questa terra.

Nel mondo vi sono molte opinioni su Gesù Cristo, ma Gesù fa la differenza tra l'opinione del mondo e l'opinione personale. Egli chiede ad ognuno di noi di cancellare le informazioni del mondo e di formarci una nostra idea personale, indipendente dagli altri.

Infatti prima chiede ai discepoli quale sia il parere del mondo e poi sposta l'attenzione su di loro, perché possano ragionare con la loro testa e perché non si lascino influenzare dall'opinione dei più.

I discepoli, inizialmente, riferirono a Gesù l'opinione della gente: "*è un profeta, è una persona per bene, uno che ha proposto una morale molto pura*".

Gesù vuole obbligare i Suoi discepoli a ragionare in modo personale e fa loro una seconda domanda: ***"E voi, chi dite che io sia?"*** ovvero… "***Chi sono io per te?***"

Carissimo/a,

Gesù vuole che tu faccia un'indagine personale e che non ti fermi alle informazioni che hai ricevuto dalla società religiosa o filosofica. Vuole che ti metti ad indagare fino a che punto la Persona di Gesù può influenzare la tua vita e può determinare il tuo futuro.

Egli non è stato solo un grande uomo della storia umana! La Sua grandezza è divina, perché ha cambiato non solo la storia dell'umanità, ma anche la storia di singoli uomini che hanno seguito i Suoi insegnamenti.

Oggi Gesù ti dice: *"Io voglio essere il tuo Salvatore, perché ho sofferto per te, ho portato i tuoi peccati e, per mezzo del mio sacrificio alla croce, ho compiuto l'opera che ti fa scampare dal giudizio di Dio. Sono Colui che Dio ha mandato sulla terra per rivelare il Suo amore."*

Allora chiediti: *"Gesù è per me il Signore, a cui sono dovuti il rispetto e l'ubbidienza, colui che dirige la mia esistenza? Gesù è il mio Salvatore personale? È la Persona per cui voglio vivere, perché è morto per me, pagando il prezzo di riscatto della mia vita? Sto camminando nella strada in cui mi ha preceduto e in cui mi chiede di seguirLo, anche se con molta debolezza?"*

Trova una risposta a queste domande SUBITO! Non lasciare passare la giornata!

CLAUDIA GUIATI – claudia@donnecristianenelweb.it

MARTEDÌ 14 NOVEMBRE 2017

«Voi metterete in pratica le mie leggi
e osserverete le mie prescrizioni
e le adempirete
e starete al sicuro nel paese.»

Levitico 25:18

L'UBBIDIENZA PER UNA VITA SICURA (prima parte)

Lucilla è una ragazza di quinta Liceo, molto assidua a scuola. Non manca mai alle lezioni, cosciente che è importante assistervi. È capace di ripetere tutto ciò che i professori insegnano durante le lezioni. Ma quando si tratta di fare i compiti a casa, pensa di non averne bisogno. Secondo lei sono facoltativi. E convinta che il fatto di essere presente alle lezioni, unito alla sua capacità di memorizzare, sia sufficiente per andare bene a scuola. Per questa ragione Lucilla non fa mai (o quasi…) i compiti a casa. Nel corso dell'anno accumula dei voti mediocri (a volte delle insufficienze), ma lei pensa: *"Mi basta perseverare. Se riesco a capire (intellettualmente) tutte le lezioni e se persevero, alla fine ce la farò."* Ha avuto a lungo questa convinzione ed era sempre riuscita a passare alla classe superiore (anche se con voti mediocri). Ma purtroppo non è riuscita a passare alla Maturità. Pensava di sapere le cose, ma non le aveva mai messe in pratica. In realtà non le aveva mai capite veramente, perché non le aveva fatte.

Dio dona al Suo popolo, per mezzo di Mosè, degli ordinamenti che dovevano essere messi in pratica per vivere in sicurezza nel paese promesso. Ora vedremo come le direttive di Dio al popolo, possono essere applicate a noi oggi.

"…osserverete le mie prescrizioni…"

Il termine ebraico (*Shamar*) utilizzato qui per tradurre la parola *"osservare"* significa *"vegliare, fare attenzione, conservare, perseverare"*. Questa stessa parola è utilizzata da Dio quando pone Adamo nel giardino dell'Eden, per coltivarlo e conservarlo. In altri termini, Dio chiede al popolo di prendere a cuore le direttive e le prescrizione che Lui gli dà.

Doveva osservarle e proteggerle come se fossero la pupilla dei suoi occhi. Questo significa per noi che abbiamo la responsabilità di cercare di capire ciò che Dio dice e vuole in tutti gli aspetti delle nostre vite, perché la legge di Dio è scritta nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo.

Cosa dice Dio riguardo al tuo lavoro, alla coppia, alla tua famiglia, ai tuoi progetti, ai tuoi rapporti con gli altri? Lo sai? Cerchi di saperlo? La Bibbia è piena di prescrizioni che Dio ci ha lasciate. Qual è l'ultima volta che hai cercato di capire?

A che punto è la tua comunione con il Signore? Qual è l'ultima volta in cui credi che Lui ti abbia parlato personalmente? Non puoi osservare gli ordinamenti di Dio se non li ricevi. Ma una cosa è certa… se stai leggendo questa meditazione, Dio vuole ricordarti che vuole parlarti!

(segue domani)

TRATTO DA "IN CHRIST OUR HOPE" - NELLY T.

Tradotto con permesso dal sito web http://inchristourhope.over-blog.com/bienvenue.html

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 2017

«Voi metterete in pratica le mie leggi
e osserverete le mie prescrizioni
e le adempirete
e starete al sicuro nel paese.»

Levitico 25:18

L'UBBIDIENZA PER UNA VITA SICURA (seconda parte)

«Voi metterete in pratica le mie leggi»…

Alcuni versetti prima, in questo capitolo del Levitico, Dio dà delle applicazioni molto chiare di ciò che doveva fare il popolo. Non doveva seminare, né mietere. Doveva suonare la tromba il decimo giorno del settimo mese. Doveva vendere i campi, contando gli anni del giubileo.

Non si trattava di cose astratta, ma molto precise. Allo stesso modo, anche tu devi, dopo la lettura di questa meditazione, farti delle domande molto concrete su ciò che devi mettere in pratica. Ti darò alcune indicazione di cosa fare, ma ciò che conta è fare ciò che salirà nel tuo cuore dopo la lettura. Perciò prendi un momento per pregare e chiedi perdono a Dio, per aver creduto che bastasse ascoltare o leggere le verità della Parola di Dio, senza poi metterle troppo in pratica. Decidi che riuscirai a vivere come Dio vuole, impegnandoti ad osservare la Sua Parola e a metterLa in pratica. ChiediGli di aiutarti.

Scegli 2 campi della tua vita (lavoro, famiglia, vita sentimentale, servizio in chiesa, progetti, ecc…) in cui ti sembra di mancare di chiarezza riguardo a ciò che Dio vuole. Presentali a Lui e chiediGli di parlarti: annota su un diario ciò che emerge dal tuo cuore: poi fai ciò che Dio ti chiede.

Definisci o ridefinisci il tuo planning di lettura della Bibbia. Scegli il tuo ritmo di lettura e la fascia oraria migliori, in funzione dell'impiego del tempo per il lavoro o lo studio. Sii fedele a questo planning e Dio ti parlerà giorno dopo giorno attraverso la Sua Parola.

«…starete al sicuro nel paese.»

Il popolo d'Israele è stato 400 anni schiavo in Egitto. Ha sofferto da parte del Faraone e del suo esercito, perché aveva disubbidito a Dio. Quando Dio li libera dalla schiavitù, promette loro un paese in cui scorre il latte ed il miele. Non avrebbe più dovuto temere i popoli stranieri, perché Dio gli avrebbe concesso la vittoria.

Oggi, Dio dona per mezzo di Gesù Cristo la liberazione dalla schiavitù del peccato e dalla morte, con una nuova vita, la vita eterna. Ha preparato per noi un luogo nel cielo, un'eredità che non arrugginisce e che non svanisce. Ci promette che le sofferenze presenti non possono essere paragonate alla gloria che ha preparato per noi. Ci promette che è sempre con noi quaggiù e che non ci abbandona. Ci promette la Sua

pace in tutte le circostanze delle nostre vite. Per forti che siano i venti e le tempeste, la Sua fedeltà non cambierà e le Sue braccia sono pronte a soccorrerci. Queste promesse sono per quelli che fanno di Gesù Cristo il loro Salvatore ed il loro Signore, e che si impegnano a camminare secondo i Suoi insegnamenti.

Io prego che la tua vita non sia più la stessa e che tu possa condurla nella sicurezza che il Padre celeste vuole donarti. Sii benedetto/a

(fine)

TRATTO DA "IN CHRIST OUR HOPE" - NELLY T.

Tradotto con permesso dal sito web http://inchristourhope.over-blog.com/bienvenue.html

GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE 2017

"Date, e vi sarà dato;
vi sarà versata in seno buona misura,
pigiata, scossa, traboccante;
perché con la misura con cui misurate,
sarà rimisurato a voi."
Luca 6:38

DONARE SENZA RIMPIANTI!

Dio non ha bisogno dei nostri regali. A lui non occorre nulla. Tutto ciò che esiste nell'universo è suo.

Tuttavia prova gioia nell'usare le nostre mani per raggiungere il prossimo. La generosità è al centro della vita di un discepolo di Cristo.

Quando diamo a Lui tutto il cuore, la mente, l'anima, la forza, quando "seminiamo" le nostre finanze nel Regno di Dio, quando spendiamo il tempo a servizio del corpo di Cristo (la sua chiesa), quando mostriamo l'amore verso i perduti, Dio promette che ci riempirà di nuovo.

Quando diamo, ci verrà restituito nel corso della vita e/o l'eternità secondo le forme che piacerà a nostro Padre.

Non è impressionante?

Possiamo dare liberamente perché possiamo fidarci di Dio che ci riempirà di nuovo!

Chiedi al Signore come usare i tuoi talenti e le risorse per lui.

Se lo hai fatto nel passato, guardati dal rimpiangere di avere donato a chi, forse, non ti ha ringraziato.

"Se infatti amate quelli che vi amano, che premio ne avete?
Non fanno lo stesso anche i pubblicani?
E se salutate soltanto i vostri fratelli, che fate di straordinario?
Non fanno anche i pagani altrettanto?
Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste."
(Matteo 5:46-48)

Se gli obbediamo, non saremo da Lui delusi: garantito!

"Qualunque cosa facciate, fatela di buon animo,
come per il Signore e non per gli uomini,
sapendo che dal Signore riceverete per ricompensa l'eredità.
Servite Cristo, il Signore!"
(Colossesi 3:23-24)

Oggi loda Dio che è immensamente generoso e sii generoso per assomigliargli!

Buona giornata

SARA GUIATI – sara@donnecristianenelweb.it

VENERDÌ 17 NOVEMBRE 2017

«Il SIGNORE ti guiderà sempre,
ti sazierà nei luoghi aridi,
darà vigore alle tue ossa;
tu sarai come un giardino ben annaffiato,
come una sorgente
la cui acqua non manca mai.»
Isaia 58:11

UNA GUIDA SICURA E CONTINUA

Rileggi questa frase: ***«Il Signore ti guiderà sempre…»*** Che sicurezza c'è in queste semplici parole, perché esse ti promettono che il Creatore dell'universo intero, si prenderà cura di un piccolo essere come te… un microbo invisibile, se paragonato alla grandezza dell'universo!

E non manda neppure un angelo a proteggerti, delegando ad un altro essere la tua sicurezza; no, interviene Lui stesso, in persona, cioè per mezzo dello Spirito Santo. Infatti Gesù Cristo ha detto: ***"Lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità"*** (Giovanni 16:13)

Dio non ci ha lasciato sotto la guida di un angelo, e non ci ha neppure sottoposto alla tutela di un altro uomo durante la nostra vita su questa terra. È Lui stesso che ci guida, così come ha detto in Giosuè 1:5 ***«Io non ti lascerò e non ti abbandonerò.»***

«Il Signore ti guiderà sempre…» Dio è la nostra guida del continuo, non soltanto in qualche circostanza, ma sempre; non saremo guidati occasionalmente per poi essere lasciati al nostro discernimento a continuare da soli il cammino, ma abbiamo sempre la voce del Buon Pastore che ci guida.

Carissimo/a,

prendi del tempo oggi per leggere la Parola di Dio ed ascoltare la Sua voce.

Se seguirai attentamente le sue indicazioni, non ti perderai, ma sarai guidato da Lui sulla strada dritta fino al cielo.

Se nella vita ti dovessi trovare di fronte a svolte importanti, a degli incroci in cui è difficile saper fare la scelta giusta, non devi tremare o lasciarti prendere dal panico perché ***"il SIGNORE ti guiderà sempre"***.

Non esistono situazioni intricate da cui Dio non sia in grado di liberarti, se vivi accanto a Dio e se il tuo cuore è traboccante d'amore per Lui che ti ha salvato per l'eternità. Non ci sono fallimenti per il figlio di Dio che si impegna a vivere secondo la Sua Parola. Esistono solo momenti difficili in cui Dio mostra tutta la Sua potenza e la Sua gloria.

Cammina con Dio e non potrai sbagliare strada.

Per dirigere i tuoi passi hai a disposizione tre cose importantissime:

- la Sua saggezza infallibile
- il Suo amore immutabile per confortarti
- la Sua potenza eterna per difenderti.

CLAUDIA GUIATI – claudia@donnecristianenelweb.it

SABATO 18 NOVEMBRE 2017

"Le acque del Giordano furono tagliate davanti all'arca del patto del Signore; quando essa attraversò il Giordano, le acque del Giordano furono tagliate, e queste pietre sono per i figli d'Israele un ricordo per sempre".

Giosuè 4:7

RICORDARE LA POTENZA DI DIO

Il Dio d'Israele è l'Onnipotente, unico creatore del cielo e della terra. Nessuno è come Lui. Come il popolo israelita abbiamo bisogno anche noi di conoscere e ricordare la sua potenza. Conosciamo in profondità la sua onnipotenza quando nelle nostre vite attraversiamo deserti e le grandi acque delle difficoltà.

Se mettiamo la nostra fiducia in lui, scopriamo che nulla gli è impossibile. Giosuè 4 narra come Dio completò l'imponente opera di portare il suo popolo nella terra promessa.

Li fece uscire dalla schiavitù e li rese liberi proprio come aveva promesso.

Il giorno del guado del Giordano in piena, quando ne fermò il flusso, ordinò a Giosuè di erigere un monumento fuori dall'acqua con le pietre prese in mezzo al fiume e un altro nel fiume con quelle prese in riva.

Il popolo doveva ricordare per sempre ai propri figli questo passaggio glorioso, un miracolo del Signore Onnipotente.

Per un attimo torna indietro con il pensiero. Dio ha fatto delle cose incredibili nella tua vita.

Hai mai pensato di scrivertele in un quadernino, per ricordarle via via adorando Dio per la sua potenza e per ringraziarlo di queste cose?

Oggi, prendi del tempo per ricordare le grandi cose che Dio ha fatto per te. Lodalo e riconsacrati a Lui così da non dimenticarti mai le opere incredibili che ha fatto per te.

"Io voglio ricordare le bontà del Signore, le lodi del Signore, considerando tutto quello che il Signore ci ha elargito; ricorderò il gran bene che ha fatto alla casa d'Israele, secondo la sua misericordia e secondo l'abbondanza della sua bontà." (Isaia 63:7)

Buona giornata

SARA GUIATI – sara@donnecristianenelweb.it

DOMENICA 19 NOVEMBRE 2017
LUNEDÌ 20 NOVEMBRE 2017

«Ricòrdati quant'è breve la mia vita,
e per quale vanità hai creato tutti i figli degli uomini!
Qual è l'uomo che viva senza veder la morte?
Che scampi l'anima sua al potere del soggiorno dei morti?»
Salmo 89:47-48

TUTTO QUESTO PASSERÀ!

La maggior parte delle persone lavora tutta una vita per cercare ricchezze e fortuna, per il piacere ed il divertimento e poi … muore!

Che senso ha una simile vita? Lavoro, stress, dolore, a volte qualche ora serena e poi tutto finisce in una casa di riposo o in un letto d'ospedale! Sono molti i giovani che non trovano un senso a questo modo di vivere, e dunque affrettano il momento della morte, suicidandosi. E sono sempre di più i ragazzi e le ragazze che lo fanno! E se non hanno il coraggio di togliersi la vita, preferiscono annullarla, affogando la propria insoddisfazione nell'alcool o nella droga. I giovani sono sempre più incapaci di affrontare la serie interminabile di frustrazioni e di delusioni che la vita offre loro.

Dio promette una via d'uscita a tutta questa angoscia di vivere… proietta la nostra vita in un futuro eterno, dal quale tutto acquista una nuova dimensione. E lo fa, grazie alla risurrezione di Suo Figlio.

Gesù ha detto: ***«Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morirà mai. Credi tu questo?»*** (Giovanni 11:25-26)

Grazie alla risurrezione di Gesù, Dio garantisce a tutti quelli che credono nel Suo Nome, la stessa risurrezione ed una vita eterna. ***Credi tu questo?***

Gli uomini dicono che si vive una sola volta, ma Dio ci dice che si vive DUE volte! E la seconda volta non finisce mai! ***Credi tu questo?***

Carissimo/a,

la prospettiva di una vita eterna, senza dolore, senza lacrime, senza affanni e stress… ci permette di sopportare con pazienza, le difficoltà di questa vita terrena. Si può sopportare un po' la malattia, la solitudine, l'ingiustizia, quando si sa che questo durerà per breve tempo e che nel futuro tutto questo dolore svanirà come neve al sole.

È un po' come quando d'inverno sogniamo la primavera in arrivo: siamo stanchi del freddo, delle atmosfere cupe dell'inverno, della pioggia battente e speriamo che presto potremo stenderci al sole in spiaggia o potremo giocare felici nei prati in montagna.

Quando finalmente passeggiamo in un prato fiorito, scaldati dal sole meraviglioso, sotto un cielo azzurro, con il cinguettio degli uccelli ed il ronzare felice delle api… ricordiamo ancora il vento gelido dell'inverno che ci sferzava il viso, il ghiaccio che ci faceva scivolare e tremare sotto il cappotto e l'umidità che ci penetrava nelle ossa, presagio di raffreddore e mal di gola?

Così è della vita eterna… un giorno tutto il dolore della vita sarà dimenticato e noi godremo per sempre di una nuova realtà gioiosa e meravigliosa!

CLAUDIA GUIATI – claudia@donnecristianenelweb.it

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2017

"Io ho dato loro la tua parola; e il mondo li ha odiati,
perché non sono del mondo, come io non sono del mondo.
Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li preservi dal maligno.
Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.
Santificali nella verità: la tua parola è verità."
Giovanni 17:14-17

POLITICALLY CORRECT

Si sta diffondendo ovunque, sia in TV, sia sui social network e soprattutto negli ambienti culturali, il principio del "*politicamente corretto*", cioè dell'impegno di ognuno a dire solo ciò che non ferisce l'opinione altrui.

L'espressione ***politicamente corretto*** (traduzione letterale dell'inglese ***politically correct***) designa una linea di opinione ed un atteggiamento sociale di estrema attenzione al rispetto generale, soprattutto nel rifuggire l'offesa verso determinate categorie di persone.

Si tratta di una linea di condotta che produce sicuramente una pace, perlomeno apparente; la gente si guarda intorno cercando di capire cos'è giusto dire, e cosa non è giusto, per non creare disagi, perché nessuno possa dire di aver ricevuto provocazioni. È un atteggiamento elegante, lontano dalle urla e dall'aggressività della gente senza cultura, che parla a vanvera, senza alcuna sensibilità per il sentire comune.

Tuttavia Gesù Cristo in primis, e poi i profeti dell'Antico Testamento e gli apostoli del Nuovo Testamento, non esercitavano il ***politicamente corretto.***

L'atteggiamento di sfida e di giudizio di Gesù Cristo, quando si rivolgeva ai farisei, chiamandoli "***razza di vipere***", non era certo politicamente corretto.

Quando Elia affrontava il re Acab e i sacerdoti di Baal non era politicamente corretto; anzi arrivò ad ucciderli, facendo giustizia in Israele.

Tu dirai: "*Sì, ma erano altri tempi!*" Sicuramente! Ma Elia era un uomo guidato da Dio. Considera cosa gli disse la vedova di Sarepta, dopo la risurrezione di suo figlio:

"Allora la donna disse a Elia: «Ora riconosco che tu sei un uomo di Dio, e che la parola del SIGNORE, che è nella tua bocca, è verità»." (1 Re 17:24)

Elia era un uomo di Dio, che sapeva dire la verità, senza peli sulla lingua… e la diceva da parte del Signore… come tutti gli altri "scomodi" profeti.

Oggi invece, se hai il coraggio di dire la verità, non la "tua" verità, ma quella insegnata dalle Sacre Scritture, sei a dir poco un imbecille; perché faresti meglio a tenertela per te e lasciare che ci pensi il Signore ad insegnarla!!!

La verità è scomoda e produce molti nemici! Questo oramai è il pensiero di molti cristiani, che per amor di pace nelle chiese, diluiscono la verità al punto che non ha più alcun sapore!

Carissimo/a,

Gesù Cristo ci ha dato la Sua Parola, la verità, affinché il mondo ci odiasse:

"Io ho dato loro la tua parola; e il mondo li ha odiati,
perché non sono del mondo, come io non sono del mondo."

Se vuoi assomigliare a Gesù, devi avere il coraggio di annunciare al mondo la Sua Parola e il risultato non sarà sicuramente un applauso!

Cosa stai cercando? La verità, oppure la pace con il mondo?

"Santificali nella verità: la tua parola è verità."

La parola "***santificali***" significa "***separali***", perché la verità separa il bene dal male!

Il Signore ci esorta a non essere dei codardi, a non cercare il plauso del mondo, a non essere "***politicamente corretti***", ma ad avere il coraggio che ebbero i profeti, Gesù Cristo e i Suoi apostoli.

Che il Signore ci "***separi***", e che ci dia la forza e l'ardire di annunciare la verità di Gesù Cristo!

CLAUDIA GUIATI – claudia@donnecristianenelweb.it

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE 2017

"A colui che è fermo nei suoi sentimenti
tu conservi la pace, la pace,
perché in te confida."
Isaia 26:3

ATTESE E CAMBIAMENTI

Sto aspettando il mio primo figlio. Certi giorni, danzo di gioia e mi rallegro di accogliere questo bimbo; altri giorni, mi vengono in mente mille preoccupazioni per il nostro futuro, tutti i cambiamenti che questa nascita provocherà per me e la mia famiglia.

L'eccitazione e le preoccupazioni combattono una specie di guerra e nei miei pensieri e nelle mie emozioni. Questa lotta senza tregua, mi fa pensare ad un giro sulle montagne russe: i periodi di cambiamento e di attesa nella vita provocano degli alti e dei bassi. Si passa da stati di eccitazione, di sogno e di felicità… a delle emozioni come la paura, l'insicurezza e l'incertezza.

Ma anche in simili circostanze, io sto crescendo malgrado tutto, perché imparo ad essere riconoscente verso Dio che sostituisce le mie paure con la Sua pace, la mia insicurezza con la Sua sicurezza e la mia incertezza con il Suo solido Amore.

"A colui che è fermo nei suoi sentimenti
tu conservi la pace, la pace, perché in te confida."

Se anche tu, come me, stai traversando forse un periodo di cambiamento e di attesa… un nido vuoto, un trasloco, un nuovo lavoro, un matrimonio o la pensione.

Qualunque sia la tua situazione, ricorda che Dio è presente in ogni momento. Ti offre la pace, la sicurezza, un amore inesauribile, anche negli alti e bassi delle tue giornate.

"…gettando su di lui ogni vostra sollecitudine,
perché egli ha cura di voi." (1 Pietro 5:7)

SCRITTO DA SARAH LEBLANC DI STONECROFT - HTTP://WWW.STONECROFT.ORG/
Tradotto da CLAUDIA GUIATI – claudia@donnecristianenelweb.it

GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE 2017

"Giuseppe è un albero fruttifero;
un albero fruttifero vicino a una sorgente;
i suoi rami si stendono sopra il muro.
Gli arcieri lo hanno provocato, gli hanno lanciato frecce, lo hanno perseguitato, ma il suo arco è rimasto saldo; le sue braccia e le sue mani sono state rinforzate dalle mani del Potente di Giacobbe, da colui che è il pastore e la roccia d'Israele, dal Dio di tuo padre che ti aiuterà e dall'Altissimo che ti benedirà con benedizioni del cielo di sopra, con benedizioni dell'abisso che giace di sotto, con benedizioni delle mammelle e del grembo materno."

Genesi 49:22-25

GIUSEPPE, L'ALBERO FRUTTIFERO

Giuseppe, uno dei 13 figli di Giacobbe, ha attraversato momenti difficilissimi.

Venduto schiavo dai suo fratelli, dopo che ne avevano meditato la morte, si ritrovò ragazzo straniero in un paese dove non conosceva né la lingua né i costumi.

Prima era il "cocco di papà" in casa sua, poi, SENZA COLPA, ha fatto la fine dello sguattero.

In seguito, diventa responsabile dei servitori per finire nelle dure carceri del faraone, sempre SENZA COLPA.

Infine, diventato responsabile dei prigionieri, ne aiutò due e finì dimenticato da quello di essi più fortunato. Tutto sempre SENZA COLPA.

Quante situazioni difficili e, apparentemente, prive di senso.

Eppure ***Dio era con lui*** e ***Giuseppe non scendeva a compromessi nel temere e rispettare i principi di Dio***.

Non faceva tante domande... faceva il suo dovere fedelmente sempre.

Non sdegnava il popolo che lo aveva "adottato"; dava suggerimenti per il bene degli egiziani e così fu reso capace da Dio di esserne il vice re.

Quando rincontrò la sua famiglia, non si vendicò ma ne cercò ancora il bene.

Suo padre, Giacobbe, benedicendolo prima di morire, disse:

"Giuseppe … gli arcieri lo hanno provocato, gli hanno lanciato frecce,
lo hanno perseguitato, ma il suo arco è rimasto saldo;
le sue braccia e le sue mani sono state rinforzate dalle mani del Potente di Giacobbe, da colui che è il pastore e la roccia d'Israele, dal Dio di tuo padre che ti aiuterà e dall'Altissimo che ti benedirà con benedizioni del cielo di sopra, con benedizioni dell'abisso che giace di sotto, con benedizioni delle mammelle e del grembo materno."

Stai attraversando dei momenti difficili?

Sei provocato o perseguitato?

Rileggi nella Bibbia la storia di Giuseppe, sarà anche per te di grande incoraggiamento.

Dio vuole fortificare anche le tue braccia con la potenza della sua Parola.

Dio è pronto ad aiutare anche te.

Un abbraccio

SARA GUIATI – sara@donnecristianenelweb.it

VENERDÌ 24 NOVEMBRE 2017

"Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato.
Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovare grazia ed essere soccorsi al momento opportuno."

Ebrei 4:15-16

IL VALORE DELLA CONFESSIONE

Alla fine della sua meditazione, l'oratrice ci dice: "*Vi invito a condividere qualcosa che avete in cuore di confessare. Comincio io…*" Queste parole mi hanno preso di sorpresa. Aveva appena meditato sul passo biblico di Ebrei 4:15:

"Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato."

Aveva sentito il peso del suo peccato personale, quando Gesù Cristo invece era stato tentato in ogni cosa, ma Egli aveva saputo resistere. Prendendo coscienza del proprio peccato, per questa oratrice la confessione era diventata indispensabile.

Ci ha dunque lanciato una sfida e ci ha anche dato il buon esempio. Questa è la qualità di un grande leader, un dono che le è stato fatto da Gesù stesso.

Se chiediamo alle persone con cui abbiamo contatto di condividere la loro vulnerabilità, dobbiamo essere pronti a fare noi il primo passo, a dare l'esempio.

Questa cristiana responsabile non ha scelto il cammino più facile e sicuro per avvicinarsi ai suoi ascoltatori: la confessione. Era un atto di coraggio. Il suo esempio ha dato anche a noi la forza ed il coraggio di imitarla e di fare degli atti di confessione.

Un'altra responsabile ha confessato anche lei qualcosa che nascondeva da tempo. Sapeva che lo Spirito Santo la spingeva a confessarla pubblicamente, ma non aveva ancora trovato la persona giusta con cui aprire il suo cuore e neppure il momento giusto per farlo. In quel momento, all'interno del nostro gruppo, ha sentito che era in un luogo "sicuro" per confessare il suo peccato e dunque ha vissuto una vera liberazione.

Gesù Cristo fa proprio questo. Egli ci libera, se noi confessiamo i nostri peccati.

Chiediti dunque come anche tu puoi utilizzare le tue lotte personali per raggiungere il tuo prossimo… come pensi che i tuoi amici/amiche cristiani o non cristiani reagiranno se tu hai il coraggio di confessarti con loro?

Visto che la confessione avvicina gli uni agli altri e soprattutto a Dio, perché ci libera, il nostro gruppo di donne cristiane ha deciso di integrare più regolarmente la confessione durante i nostri incontri.

"Confessate dunque i vostri peccati gli uni agli altri,
pregate gli uni per gli altri affinché siate guariti;
la preghiera del giusto ha una grande efficacia."

(Giacomo 5:16)

SCRITTO DA **MADDISON BERCIUNAS** DI STONECROFT - HTTP://WWW.STONECROFT.ORG/
Tradotto da **CLAUDIA GUIATI –** claudia@donnecristianenelweb.it

SABATO 25 NOVEMBRE 2017

"Il Signore sarà un rifugio sicuro per l'oppresso,
un rifugio sicuro in tempo d'angoscia;
quelli che conoscono il tuo nome confideranno in te,
perché, o Signore , tu non abbandoni quelli che ti cercano.
Salmeggiate al Signore che abita in Sion,
raccontate tra i popoli le sue opere."
Salmi 9:9-11

UN RIFUGIO SICURO

Oppressione, angoscia, empietà e ingiustizie sono elementi caratterizzanti la razza umana a causa della ribellione di Adamo ed Eva.

Neppure i cristiani ne sono al riparo, come non lo è stato il re Davide, uomo secondo il cuore di Dio.

Dio, l'Altissimo, è l'unico rifugio.

Quelli che lo cercano trovano soccorso.

Chi lo conosce può essere certo di trovare in Lui la giustizia.

La causa di chi accede al suo trono altissimo in preghiera trova sempre attenzione e una soluzione nella sua Parola.

Raccontiamo a Lui ciò che ci turba, le pene fisiche e quelle del cuore.

Siamo certi che se permette l'avversità, Lui comunque mantiene il controllo!

Abbiamo fiducia certa in Lui!

Lodiamo il nostro Dio Altissimo e ricordiamo le sue opere potenti.

Buona giornata

SARA GUIATI – sara@donnecristianenelweb.it

DOMENICA 26 NOVEMBRE 2017
LUNEDÌ 27 NOVEMBRE 2017

«Io, l'Ecclesiaste, sono stato re d'Israele a Gerusalemme,
e ho applicato il cuore a cercare e a investigare con saggezza
tutto ciò che si fa sotto il cielo: occupazione penosa, che Dio ha data ai figli degli uomini perché vi si affatichino. Io ho visto tutto ciò che si fa sotto il sole: ed ecco tutto è vanità, è un correre dietro al vento.»
Ecclesiaste 1:12-14

LA SAGGEZZA DI SALOMONE

Niente può soddisfare interamente l'uomo, se non l'amore del Signore ed il Signore stesso. Tanti hanno provato a cercare altrove, ma non hanno avuto che delusione.

A Salomone, l'uomo più saggio, fu permesso di sperimentare tutto, perché era un re estremamente ricco e potente e nulla gli è stato negato. Ha potuto soddisfare ogni suo desiderio carnale, intellettuale; tuttavia questa è la sua testimonianza:

«Così divenni grande e superai tutti quelli che erano stati prima di me a Gerusalemme; la mia saggezza rimase essa pure sempre con me. Di tutto quello che i miei occhi desideravano io nulla rifiutai loro; non privai il cuore di nessuna gioia; poiché il mio cuore si rallegrava di ogni mia fatica, ed è la ricompensa che mi è toccata d'ogni mia fatica. Poi considerai tutte le opere che le mie mani avevano fatte, e la fatica che

avevo sostenuto per farle, ed ecco che tutto era vanità, un correre dietro al vento, e che non se ne trae alcun profitto sotto il sole.» (Ecclesiaste 2:9-11)

Questo è stato il suo verdetto, eppure era un uomo potentissimo e molto saggio.

Il penultimo versetto del suo libro afferma:

"Ascoltiamo dunque la conclusione di tutto il discorso:
Temi Dio e osserva i suoi comandamenti,
perché questo è il tutto per l'uomo." (Ecclesiaste 12:15)

Cercare Dio ed essere al riparo del Suo grande amore, in Gesù, essere pienamente certi di essere uniti a Lui, per mezzo del Suo sangue: questo è tutto della vita.

Tutti si affannano a destra e a sinistra ad avere successo, a cercare nuove filosofie, a fare viaggi per provare nuove sensazioni, provare nuove droghe per fare esperienze illecite; c'è poi chi corre dietro al "trasgressivo" pensando di far cose proibite ad altri e dunque di essere in qualche modo "SUPERIORE".

Carissimo/a,

Salomone ti dice: ***"Io ho visto tutto ciò che si fa sotto il sole:***
ed ecco tutto è vanità, è un correre dietro al vento."

Non cercare altrove la felicità, perché la puoi trovare solo in Dio: se girassi tutto il mondo, non troveresti nessun panorama più bello del volto di Gesù che ti parla con grande amore nella Sua Parola. È Lui che ha creato i cieli e la terra, ed essi rispecchiano in forma attenuata la Sua grandezza: ma nulla è pari alla Sua bellezza!

Se tu potessi avere tutti i confort della vita, e poi perdessi il tuo Salvatore, saresti un disgraziato.

Cosa stai cercando?

Hai trovato il tuo tutto in Gesù?

CLAUDIA GUIATI – claudia@donnecristianenelweb.it

MARTEDÌ 28 NOVEMBRE 2017

"I figli dei figli
sono la corona dei vecchi,
e i padri sono la gloria
dei loro figli."
Proverbi 17:6

LA GLORIA DEI PADRI

Ma la gente si rende conto fino a che punto i padri sono importanti per il benessere dei propri figli? I padri, secondo quanto dice il libro dei Proverbi, sono la gloria dei loro figli.

Mio marito ha sempre saputo manifestare e testimoniare amore alle nostre figlie. Diceva loro che le amava e lo provava con i fatti. Stava ad ascoltarle. Usciva con loro per giocare fuori. Cucinava per loro, prendeva del tempo per dare degli insegnamenti e si assicurava della loro sicurezza.

Inoltre pregava per loro.

Tre anni fa, le ha lasciate per raggiungere Gesù Cristo, dopo aver investito molti anni d'amore per i loro piccoli cuori.

E io oggi vedo i risultati! Le mie ragazze adolescenti sono sicure di sé, hanno uno sguardo sicuro verso il loro futuro e sono più mature di quanto io lo fossi a vent'anni. Sono fiera di ciò che sono, della loro testimonianza nei confronti del prossimo, perché io ricevo sempre dei complimenti.

Sono certa che l'amore incondizionato del loro papà conta enormemente in ciò che sono diventate.

Il loro papà era veramente la gloria delle mie figlie.

Io prego che molte altre ragazze, e ragazzi, possano fare la stessa esperienza, ricevere questo stesso bellissimo regalo.

Mostriamo dunque ai padri quanto essi sono importanti per i loro figli!

SCRITTO DA LORRAINE POTTER KALAL DI STONECROFT - HTTP://WWW.STONECROFT.ORG/

Tradotto da **CLAUDIA GUIATI** – claudia@donnecristianenelweb.it

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 2017

"Portate i pesi gli uni degli altri
e adempirete così
la legge di Cristo."

Galati 6:2

UN PESO O UNA RISORSA?

Portare le buste della spesa a casa, per due rampe di scale, per noi è una bella fatica quando c'è da rimpinguare la dispensa! Così la gioia degli acquisti si trasforma in un esercizio ginnico al limite della resistenza di chi ha già qualche acciacco alla schiena.

A volte succede anche tra noi cristiani che la gioia di appartenere a Cristo e della comunione fraterna perda la freschezza del primo amore.

Possiamo diventare, nel tempo, dei portatori di pesi o dei pesi, a nostra volta. Il popolo d'Israele divenne un peso gravoso per Mosè durante il cammino nel deserto: quante lamentele, mormori e mal di pancia.

"Ma come posso io, da solo,
portare il vostro carico,
il vostro peso e le vostre liti?"

(Deuteronomio 1:12)

E Mosè era l'uomo più mansueto della terra... però la stanchezza era sulle sue spalle e non si vergognò di chiedere aiuto al Signore.

Rifletti se nella tua vita sei un peso in mezzo agli altri o una risorsa.

Sei impegnata con la preghiera, nell'ospitalità, nell'insegnamento tra le nuove generazioni, nell'evangelizzazione o in altro?

Oppure, sei un peso morto, sopita nella quotidianità, sempre pronta alla critica?

Sei un guerriero spirituale, attento ai bisogni degli altri?

Quando ti vorresti lamentare di qualcosa che riguarda qualche tua sorella, pensa invece ad essere propositiva e positiva!

Nella chiesa possiamo essere un sacco di patate da portare o un favoloso purè gustato da tutti.

A noi la scelta!

"Portate i pesi gli uni degli altri e adempirete così la legge di Cristo."

Un abbraccio!

SARA GUIATI – sara@donnecristianenelweb.it

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2017

«Or Abraamo era diventato vecchio,
d'età avanzata,
e il SIGNORE lo aveva benedetto
in ogni cosa.»

Genesi 24:1

UNA VITA BENEDETTA

Ho 60 anni e pian piano vedo il viso cambiare, scopro le rughe, devo nascondere i capelli bianchi, comincio ad essere afflitta da strani doloretti sparsi, e la sera sono sempre più stanca: in poche parole non sono più giovane e mi sto avviando velocemente al periodo della vecchiaia.

Questo periodo della vita è molto temuto nel nostro mondo: non bisogna assolutamente diventare "*vecchi*", perché "*vecchio*" è sinonimo di "*brutto, stanco, malato*". Così si cercano eufemismi, per non utilizzare la Parola "*vecchio*", e si dice "*anziano*", "*terza età*", ecc… ma la realtà non cambia! Tutti continuano ad invecchiare, e l'elisir di lunga vita non è stato trovato e mai si troverà. Così la maggior parte degli uomini nel nostro mondo civilizzato si dà da fare in palestra, dall'estetista, dal chirurgo plastico, ecc…

Ma la Bibbia ci parla della ***vecchiaia*** come di un tempo di bilanci, un tempo prezioso in cui si contano le benedizioni di cui siamo stati oggetto da parte di Dio. Questa età, invece di essere temuta o disprezzata, viene considerata come una meravigliosa opportunità; per il credente vero è poi il periodo che lo introduce nella gloria del cielo.

Uno dei migliori esempi di uomo anziano e saggio è quello di ***Abraamo***, il padre degli Ebrei, perché dal suo seme nacque il popolo terrestre di Dio. Il versetto che abbiamo letto proclama che Dio lo aveva benedetto in ogni cosa durante i 175 anni della sua vita.

Consideriamo degli esempi di benedizioni divine che Abraamo aveva ricevuto:

- ha ricevuto da Dio istruzioni chiare per la sua vita (Genesi 11:29-25:8)
- ha ricevuto la promessa di possedere un paese intero (Genesi 13:14-15)
- ha ricevuto molti beni ed è diventato ricco (Genesi 13:2)
- ha ricevuto la vittoria nelle guerre che ha affrontato (Genesi 14:6)
- ha ricevuto un patto eterno con Dio (Genesi 17:7)
- ha ricevuto un figlio, erede delle promesse, all'età di 100 anni (Genesi 21:2)
- ha ricevuto la protezione per la sua famiglia (Genesi 19:16; 20:2-8).

Carissimo/a,

anche se ho solo 60 anni e sicuramente non raggiungerò mai l'età di Abraamo, voglio riflettere sulle benedizioni che ho già ricevuto da Dio, a partire dalla mia infanzia. Così mi rendo conto di quando è stato grande l'amore di Dio nei miei confronti: non posso far altro che lodarLo per la pazienza e la misericordia che ha avuto, anche quando volevo far di testa mia e Lui continuava a benedirmi, a correggermi amorevolmente, per condurmi dove voleva Lui (perché quello era il meglio per me!).

Mi ha istruito, mi ha dato una famiglia spirituale e una famiglia umana, non mi ha mai fatto mancare nulla materialmente, mi ha protetto da mille pericoli, mi fa godere ogni giorno della salute, delle forze, di capacità e doni che vengono direttamente da Lui. Quante benedizioni!

Tu sei giovane, ma questo non dovrebbe impedirti di iniziare già a fare un elenco di tutte le benedizioni che hai già ricevuto. Se fai un elenco, e lo scrivi su un foglio da inserire nella tua Bibbia, questo potrebbe essere un modo per iniziare la tua preghiera ogni giorno, lodando il Signore per ognuna delle benedizioni che hai elencato.

Questo esercizio di riconoscenza e di lode avrebbe un effetto estremamente benefico per la tua vita spirituale!

Vi è un passo della Scrittura che conferma questa necessità di ringraziamento abbondante e di lode: ***"Tutto ciò infatti avviene per voi, affinché la grazia che abbonda per mezzo di un numero maggiore di persone, moltiplichi il ringraziamento alla gloria di Dio. Perciò non ci scoraggiamo; ma, anche se il***

nostro uomo esteriore si va disfacendo, il nostro uomo interiore si rinnova di giorno in giorno." (2 Corinzi 4:15-16)

CLAUDIA GUIATI – claudia@donnecristianenelweb.it